

ADENOMA PROSTATICO

Disturbi e terapia chirurgica

Autore: Prof. Aldo Franco **DE ROSE***Specialista Urologo e Andrologo
Clinica Urologica
Ospedale S. Martino
Genova*

L'aumento della frequenza minzionale, la diminuzione del getto, la lunga attesa prima di poter iniziare la minzione depongono per una ostruzione cervicouretrale da parte dell'adenoma prostatico, che non consente un completo svuotamento della vescica.

In queste situazioni di precarietà, l'insorgenza di una prostatite può determinare la ritenzione completa di urine per cui è necessario il cateterismo vescicale. Inoltre, quando il residuo tende ad aumentare e le minzioni diventano sempre più frequenti, allo sfiancamento della vescica con formazioni di diverticoli si potrà associare una diminuita contrattilità del muscolo detrusoriale della stessa vescica e una successiva dilatazione degli ureteri e del rene (idroureteronefrosi) con conseguente insufficienza renale e febbri ricorrenti. Se la terapia medica risulta inefficace, nel senso che i disturbi minzionali persistono, è consigliabile l'intervento chirurgico. Il tipo di intervento, a cielo aperto o endoscopico, verrà deciso in base alle dimensioni della prostata o più propriamente dell'adenoma, le cui dimen-

sioni dovranno essere valutate mediante ecografia prostatica transrettale. Qualora si decida per un intervento endoscopico, la TURP (resezione transuretrale della prostata) rimane la tecnica più utilizzata al mondo. Con questa metodica l'adenoma viene asportato con un bisturi elettrico, fetta fetta, attraverso uno speciale strumento endoscopico - resettore - inserito nell'uretra.

La PVP (photoselective vaporization of the prostate) è una metodica laser nuova che consiste nella vaporizzazione fotoselettiva dell'adenoma. La fibra laser, introdotta dal pene nell'uretra attraverso un sottile cistoscopio, vaporizza millimetro per millimetro l'area interessata senza alcun sanguinamento. Le complicanze sono costituite da disturbi minzionali di tipo irritativo di durata limitata nel 6%, ematuria tardiva nel 3%, stenosi del collo vescicale 2%, eiaculazione retrograda solo 26% dei casi", contro l'80% della TURP.



In Farmacia si fa informazione

In relazione all'indagine condotta da Altroconsumo, in base alla quale gli intervistati denunciano che il 90 per cento dei farmaci prescritti è "griffato" - tanto che il 7 per cento non li acquista per i costi eccessivi, e lamenta un deficit di comunicazione da parte del medico - la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani ricorda che i cittadini possono trovare nel farmacista un referente professionalmente qualificato per avere chiarimenti sui medicinali e risolvere ogni dubbio.

Non solo.

Di fronte alla prescrizione dei cosiddetti farmaci "griffati", i farmacisti sono tenuti a segnalare l'eventuale esistenza del generico, perché il cittadino deve essere messo nella condizione di poter scegliere.

In questo senso - come previsto anche dal documento programmatico elaborato dalla Federazione nell'ottobre scorso ("La professione del farmacista") - la categoria si pone quale garante dell'osservanza degli obblighi di legge, relativamente alle modalità di controllo della ricetta medica, e quale "filtro" professionale tra il paziente e il farmaco.

Un motivo di sicurezza in più per i circa tre milioni di cittadini che ogni giorno entrano in farmacia, in favore dei quali la Federazione sta predisponendo nuove iniziative di servizio.

Da Farmacista 33 del 29-5-2007